

Calvino, La pecora nera

Approfondimenti a cura di Paolo Biazzi



Calvino, 15 ottobre **1923** – 19 luglio 1985

Apologhi e racconti 1943 - 1958

La pecora nera

Manoscritto datato
30 luglio 1944

Apologo: favola allegorica con fine pedagogico

Calvino: *Io sono figlio di scienziati: mio padre era un agronomo, mia madre una botanica, entrambi professori universitari. Tra i miei famigliari solo gli studi scientifici erano in onore: un mio zio era un chimico, professore universitario, sposato a una chimica, mio fratello è un geologo, professore universitario, io sono la pecora nera, l'unico letterato della famiglia.*

Calvino: *Rivoluzionario è chi non accetta il dato naturale e storico e vuole cambiarlo...*

Calvino: *Luogo ideale per me è quello in cui è più naturale vivere da straniero...*

Orazio Odi III: *L'uomo giusto e tenace in ogni suo proposito non viene smosso dai desideri ardenti dei suoi concittadini, se volessero imporgli azioni ingiuste, nè dal feroce sguardo di un tiranno che incombe su di lui...*

Orazio Odi III,24: *A che serve la legge senza morale (un cambio di costumi)?*

Einaudi, «Prediche inutili»: *Le leggi frettolose partoriscono nuove leggi intese a emendare, perfezionare; ma le nuove, essendo dettate dall'urgenza di rimediare a difetti di quelle male studiate, sono inapplicabili, se non a costo di sotterfugi e fa d'uopo perfezionarle ancora, sicchè, ben presto il tutto diventa un groviglio inestricabile da cui nessuno cava più i piedi.*

ANALISI: LA PECORA NERA

Modello del paradosso rovesciato rispetto al tradizionale senso di **ladro e onesto**



Premesse logicamente valide, ma assurde con conseguenze contrarie all'opinione comune



La pecora nera è l'onesto mentre il bianco gregge sono i ladri

Incipit della favola:
c'era un paese...



...non c'erano né ricchi né poveri



Tutti erano ladri



I più poveri dei poveri per difendere la loro roba dagli altri poveri istituirono la polizia e costruirono le carceri



Commercio = imbroglio
Governo = associazione a delinquere
Onesto = causa uno scompiglio



Rottura dell'equilibrio



Si parlava solo di ricchi e poveri



Finale tragico:
Quel tale era morto subito di fame

Calvino: *Viviamo in un paese dove si verificano sempre le cause e non gli effetti*

Calvino: *Quell'unica convinzione mia che mi spinge al viaggio tra le fiabe è che io credo questo: le fiabe sono vere*

Calvino: *La perfezione non riproduce che accessoriamente e per caso, quindi non merita interesse alcuno, la natura vera delle cose rivelandosi solo nello sfacelo*

Calvino: *Questo che voi chiamate ordine è uno sfilacciato rattoppo della disgregazione*

Calvino: *La gente buona ha sempre messo in imbarazzo Pin: non si sa mai come trattarli e si ha voglia di far loro dei dispetti per vedere come reagiscono*

Calvino: *Ci si abitua ad avere ostinazione nelle proprie abitudini, a trovarsi isolati per motivi giusti, a sopportare il disagio che ne deriva, a trovare la linea giusta per mantenere posizioni che non sono condivise dai più*